

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ



MODENAINDIRETTA | BOLOGNAINDIRETTA | PARMAONLINE

Prezzo scontato
 solo per questo mese

 ad Aprile
 prezzo
 scontato

0522-930045

Reggionline
 Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio

Prezzo scontato
 solo per questo mese

 ad Aprile
 prezzo
 scontato

0522-930045



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Economia e Lavoro • Cronaca » Riaperture su base regionale, il vademecum della fondazione Gimbe

Riaperture su base regionale, il vademecum della fondazione Gimbe

20 aprile 2020 | Alessandro Iori



In vista della Fase 2, la Fondazione GIMBE propone uno strumento univoco per mappare l'evoluzione del contagio e valutare i tempi e i rischi legati alla riapertura delle attività produttive

BOLOGNA – Dati discordanti, interessi territoriali, la pressione del mondo economico, lo spettro della crisi da escorcizzare, ma anche la cautela degli scienziati e la priorità assoluta della salute pubblica. L'avvicinamento alla fase 2, quella della riapertura di larga parte delle attività produttive, viaggia in modo tutt'altro che lineare tra spinte e frenate: diverse regioni, tra cui l'Emilia Romagna, premono per anticipare la ripresa almeno in alcuni settori strategici. E a dare argomenti a chi chiede una ripartenza scaglionata sulla base del grado diverso dell'emergenza da regione a regione ecco il calendario dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute, che prevede per fine maggio l'azzeramento dei nuovi contagi in Emilia Romagna, situazione che in Lombardia e nelle Marche invece non arriverà prima di fine giugno.

Realtà variegata per accordare la quale serve uno strumento guida. E' quello proposto dal GIMBE, la fondazione con sede a Bologna che si occupa di ricerca e rilevazioni scientifiche. Il modello si basa su due variabili: la prevalenza, che misura la densità dei contagi ogni 100mila abitanti, e l'incremento percentuale dei casi totali, misurato su base settimanale.

Dall'incrocio dei valori medi nazionali di queste due variabili si ricavano quattro quadranti (rosso, arancione, giallo e verde) che fotografano la situazione dell'emergenza zona per zona: l'adozione di una stessa unità di misura a livello nazionale permetterebbe dunque di personalizzare tempistiche e decisioni per una ripartenza scaglionata a rischi ridotti.

L'Emilia, sulla base del modello del GIMBE, si posiziona in zona gialla, definita di raffreddamento dell'emergenza e caratterizzata da alta prevalenza, quindi da un contagio molto diffuso, ma anche da un incremento percentuale progressivamente sempre più basso.

“Non si tratta di una classifica – precisa il presidente del GIMBE Nino Cartabellotta – ma di un modo per monitorare le regioni sulla base dell'evoluzione dell'emergenza”. Un'emergenza

ULTIME NEWS

- 18:38** Emergenza Coronavirus: guarda la diretta del...
- 18:22** Coronavirus, il palahockey trasformato...
- 17:47** Aggiornamenti Coronavirus: in Emilia...
- 17:27** Aggiornamenti Coronavirus: a Reggio...
- 17:23** Covid e fase 2: chi tiene i bimbi con i genitori al...
- 17:00** Coronavirus, il turismo spera di salvare almen...

[» Tutte le ultime news](#)

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



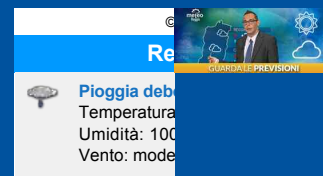
Emergenza Coronavirus:...
 guarda la diretta del



Coronavirus, il palahockey...
 trasformato in



Aggiornamenti Coronavirus: in...
 Emilia Romagna 56

[» VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND](#)


ancora preoccupante, nella valutazione del GIMBE: "a due settimane dalle possibile riapertura – conclude Cartabellotta – gli incrementi percentuali sono ancora molto elevanti, anche per le regioni nel quadrante verde". L'indicazione finale è quindi quella di massima allerta, perché l'emergenza è tutt'altro che risolta.

Emilia Romagna Bologna attività coronavirus riaperture fase due Fondazione Gimbe

 Facebook
  Twitter
  Google+
  LinkedIn
  Pinterest



SEGNAPOSTO

Error, no group ID set! Check your syntax!




#IORESTOACASA
 SCOPRI IL #SAPEREUTILE
 IN MODALITÀ WEBINAR




#IORESTOACASA
 SCOPRI IL #SAPEREUTILE
 IN MODALITÀ WEBINAR

